

PROGETTO
“PAVIA APERTA AL FUTURO:
TEMPI E SPAZI PER UNA CITTA’ PARTECIPATA”

Percorsi per la predisposizione del Piano dei Tempi e degli Orari della città di Pavia

Il progetto è stato redatto ai sensi della Legge Regionale n°28/2004 che, in attuazione della Legge nazionale n° 53/00, fornisce ai Comuni i criteri e i contributi necessari per elaborare interventi di politica temporale urbana, pianificando a livello territoriale le misure necessarie ad armonizzare i tempi di vita e di lavoro con il sistema orario dei servizi e con i tempi sociali della città.

Obiettivo del progetto è la predisposizione di un “*Piano dei Tempi e degli Orari della città*” costruito attraverso un percorso di progettazione partecipata che coinvolga gli attori sociali, i cittadini e le cittadine nella definizione degli obiettivi e nella verifica della praticabilità e sostenibilità di interventi di armonizzazione/conciliazione dei tempi.

IL PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI

- ❑ è un documento di indirizzo e di azione che descrive le problematiche e le criticità individuate a livello territoriale e definisce gli approcci, le attività e le metodologie da attuare;
- ❑ deve essere approvato dal Consiglio Comunale su proposta del Sindaco, il quale ha il compito di elaborare le linee guida attraverso forme di consultazione con le amministrazioni pubbliche, le parti sociali, le associazioni e gli organismi dei cittadini (Tavolo di concertazione); di promuovere accordi con le componenti del Tavolo e di emettere le ordinanze per l’attuazione del Piano;
- ❑ è obbligatorio per i Comuni con oltre 30.000 abitanti; può essere approntato anche da Comuni con meno di 30.000 abitanti purchè In forma associata.

I TEMI CENTRALI DEL PTO sono:

- ❑ mobilità sostenibile finalizzata al miglioramento della viabilità e della qualità ambientale
- ❑ accessibilità e fruibilità temporale dei servizi pubblici e privati attraverso il coordinamento tra orari e localizzazione dei servizi e la pluralità dell’offerta
- ❑ riqualificazione degli spazi urbani per migliorare i circuiti di socialità e promuovere percorsi di mobilità lenta e sostenibile
- ❑ coordinamento tra orari dei servizi e sistema degli orari di lavoro; promozione delle pari opportunità per favorire il riequilibrio tra impegni familiari e professionali e la miglior ripartizione delle responsabilità familiari
- ❑ uso del tempo per fini di reciproca solidarietà e interesse

Il Piano va considerato come uno degli strumenti per elaborare e attuare indirizzi più generali di politica temporale urbana, che – in quanto punto di incontro di tematiche trasversali riguardanti la qualità della vita degli individui e della collettività, la vivibilità urbana e la creazione di pari opportunità per tutte le persone - scaturiscano dalla pianificazione congiunta di tutti i settori del Comune, dalla connessione con altri enti pubblici e con le reti dei Comuni, dalla collaborazione con le strutture e le organizzazioni della società civile, dalla consultazione delle cittadine e dei cittadini.

Dal 2000 ad oggi l’Amministrazione Comunale di Pavia ha avviato numerose iniziative e occasioni di confronto e collaborazione sul tema degli orari e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; la predisposizione del Piano sarà l’occasione per sistematizzare, mettere a frutto e formalizzare una realtà in parte già operativa che possa concretizzarsi in forme di accordo in grado di dare sostanza e continuità al complesso delle politiche temporali cittadine.

Le esperienze progettuali realizzate, le indagini prodotte e gli indirizzi di lavoro definiti dalla Giunta attraverso gli atti formali e i documenti già approvati hanno fornito la base di analisi, riflessione ed orientamento da cui si è partiti per costruire il Progetto di predisposizione del Piano dei Tempi e degli Orari nel quale vengono definite ed articolare alcune aree tematiche e priorità di intervento, i partenariati e le reti da consolidare/attivare, i percorsi metodologici di coinvolgimento della città, le strategie di comunicazione utili a rafforzare il dialogo interistituzionale e all'interno della comunità. Il Progetto costituisce una sorta di percorso aperto che si muove all'interno di alcuni contenuti, tracciando da un lato delle piste di lavoro che vanno verificate, creando dall'altro le condizioni istituzionali e sociali previste dalla Legge; con la finalità di contribuire a migliorare la qualità della vita degli abitanti all'interno di una città accogliente e sostenibile, in cui sia possibile fruire degli spazi e delle relazioni sociali, armonizzare i tempi, accrescere il dialogo e la comunicazione, intrecciare risorse e soluzioni.

SCHEDA DI PROGETTO

A) FINALITA' GENERALI

Migliorare la qualità della vita degli abitanti all'interno di una città accogliente e sostenibile, in cui sia possibile fruire degli spazi e delle relazioni sociali, armonizzare i tempi, accrescere il dialogo e la comunicazione, intrecciare risorse e soluzioni.

Con attenzione particolare:

- ❑ ai diversi modi in cui i cittadini "abitano" la città;
- ❑ alle differenze che si intrecciano all'interno di una realtà in rapida trasformazione e alle vocazioni del territorio
- ❑ all'innovazione e alla sostenibilità degli interventi allo scopo di creare un ambiente favorevole a cambiamenti e politiche temporali più ampie ed articolate.
- ❑ al tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

B) OBIETTIVI SPECIFICI

1. Favorire l'accessibilità al territorio e la fruibilità dei servizi pubblici e privati in esso collocati nelle differenti fasce orarie in armonia con le esigenze della vita quotidiana delle persone
2. Migliorare le condizioni di mobilità dei cittadini, intervenendo su alcuni punti critici della viabilità e diminuendo la pressione su alcune zone centrali della città
3. Riquilibrare gli spazi pubblici della città per favorire circuiti di socialità, diversificando, intensificando ed estendendo l'utilizzo di alcuni spazi urbani
4. Approfondire la conoscenza delle dinamiche spazio-temporali relative all'utilizzo della città da parte della popolazione residente e di quella temporanea.

C) AZIONI

Gli obiettivi vengono perseguiti attraverso lo sviluppo di azioni riferibili a 4 quadri tematici che si configurano come progetti sperimentali:

1. ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA' TEMPORALE DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI

1.1 RIMODULAZIONE DEGLI ORARI DEI SERVIZI PUBBLICI

Attivare un ambito di discussione sugli orari degli sportelli aperti al pubblico attraverso l'analisi dell'utenza e dei flussi di accesso e l'individuazione di aree critiche.

Attuare microsperimentazione per valutare la validità e sostenibilità della rimodulazione oraria in relazione all'utenza e alle esigenze dei dipendenti.

1.2 COORDINAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALI DI SUPPORTO ALLA CONCILIAZIONE E ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI

Sviluppare l'azione di rete tra servizi, l'accessibilità, il coordinamento degli orari, lo scambio di dati ed esperienze, l'efficacia dell'informazione tra servizi ed interventi che operano nell'area del sostegno e promozione delle donne nella vita economica e sociale e nell'ambito della conciliazione dei tempi.

1.3 ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA' TEMPORALE DEI SERVIZI COMMERCIALI

Attivare un ambito di confronto e coprogettazione per favorire l'armonizzazione degli orari del commercio con i tempi vita/lavoro; sviluppare la fruizione da parte delle fasce "deboli" e/o con problematiche specifiche; rivitalizzare aree urbane, favorendo i circuiti di socialità e migliorando la capacità attrattiva della città.

Attuare sperimentazioni di prolungamento/rimodulazione oraria in alcune aree cittadine e/o in periodi e situazioni particolari .

2. MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE

2.1 DESINCRONIZZAZIONE DEGLI ORARI SCOLASTICI

Approfondire le caratteristiche della mobilità scolastica e dell'impatto dei flussi di entrata/uscita degli studenti delle scuole superiori (modalità di spostamento in termini di mezzi, percorsi, durata e modi di vivere i luoghi di transito e la fruizione degli spazi).

Attivare un tavolo tematico di coprogettazione con le scuole.

Attuare una sperimentazione di orari desincronizzati per alcune scuole e verificare la sostenibilità di forme di trasporto alternative/integrative.

2.2 MOBILITA' LENTA E PERCORSI SICURI CASA SCUOLA

Incentivare la riflessione e la pratica della mobilità lenta e a basso impatto ambientale e della sicurezza/accessibilità dei percorsi attraverso

Attivare un ambito di confronto e discussione con le circoscrizioni cittadine, le scuole, le associazioni di genitori e le strutture che si occupano di tempo libero, iniziative ricreative per l'infanzia

Sperimentare percorsi sicuri casa-scuola in un quartiere cittadino attraverso la progettazione partecipata

Valutare gli elementi di trasferibilità in altre aree della città e fornire elementi più generali di ripensamento dell'ambiente cittadino dal punto di vista urbanistico.

3. RIQUALIFICAZIONE E FRUIZIONE DI SPAZI URBANI

3.1 MULTIFUNZIONALITA' DI AULE E SPAZI SCOLASTICI E UNIVERSITARI

Avviare il confronto cittadino sull'utilizzo degli spazi pubblici (aule scolastiche, aule universitarie, biblioteche, aree verdi) come ambito polifunzionale, fruibile da più tipologie di popolazione e in tempi diversificati attraverso la mappature degli spazi e degli usi e il confronto/verifica di proposte per favorire

l'accessibilità e l'utilizzo spazio-temporale diversificato e i circuiti di socialità , anche rafforzando la cultura della cittadinanza come diritto all'uso dei beni urbani in una logica di rispetto, equità e vivibilità collettiva.

3.2 RIVITALIZZAZIONE DELL'AREA DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Attivare un ambito di confronto e discussione sulla rivitalizzazione/riconversione dell'area della stazione ferroviaria con le realtà interessate al suo utilizzo.

Pianificare e realizzare una sperimentazione di progettazione partecipata per fornire elementi concreti di intervento, valutare l'esperienza per ricavarne elementi di trasferibilità in altre aree della città e per fornire elementi più generali di ripensamento dell'ambiente cittadino anche dal punto di vista urbanistico.

4. POPOLAZIONI TEMPORANEE A PAVIA: CARATTERISTICHE, DIMENSIONI ED ESIGENZE

Realizzare una ricerca finalizzata a conoscere la tipologia e le caratteristiche delle popolazioni temporanee presenti nella città di Pavia, le dinamiche di mobilità e le modalità di fruizione della città attraverso la somministrazione di brevi questionari ad un campione casuale di soggetti transitanti.

Attivare il confronto con i Comuni limitrofi sugli strumenti/interventi attuabili con modalità collaborative.

Verificare la praticabilità di forme di consultazione permanente delle popolazioni temporanee per il monitoraggio periodico delle esigenze e modalità di partecipazione e di coinvolgimento attivo a scelte di gestione del territorio urbano.

METODOLOGIA

PERCORSI METODOLOGICI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

- a. Coinvolgimento di tutti settori del Comune (incontri preliminari, seminari di formazione, definizione del Gruppo di lavoro interassessorile)
- b. Coinvolgimento di altre realtà cittadine attraverso incontri preliminari, costituzione del Tavolo cittadino di concertazione, definizione delle aree di lavoro e dei relativi Tavoli tematici e gruppi di lavoro
- c. Costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico interdisciplinare, composto dal Gruppo interassessorile e da alcuni esperti di diversi ambiti scientifici e professionali, con funzioni di regia, verifica delle priorità e delle azioni, monitoraggio dell'andamento del progetto e valutazione dei risultati, elaborazione dei documenti utili alla definizione del Piano
- d. Attivazione dei Tavoli tematici e dei Gruppi di lavoro e realizzazione della fase di ascolto, confronto, progettazione partecipata e sperimentazione (incontri, workshop di lavoro, seminari di approfondimento)
- e. Monitoraggio e verifica periodica delle fasi di realizzazione, delle analisi e delle proposte
- f. Elaborazione delle linee progettuali del Piano dei Tempi e degli Orari
- g. Verifica del documento in sede di Giunta Comunale, Tavolo di concertazione, Comitato Tecnico Scientifico
- h. Approvazione del Piano in sede di Consiglio Comunale.

STRUMENTI TECNICO ISTITUZIONALI

-Formalizzazione del *Tavolo Cittadino di Concertazione sui tempi e sugli orari*, in base all'articolo 25 della legge Turco e in accordo con la regione Lombardia.

Il tavolo di concertazione viene istituito dal sindaco e ad esso partecipano il sindaco stesso, il prefetto, il presidente della provincia, i presidenti delle comunità montane, un dirigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni non statali coinvolte nel piano, i rappresentanti sindacali degli imprenditori della grande, media, piccola impresa, del commercio, dei servizi, dell'artigianato e della agricoltura, i rappresentanti sindacali dei lavoratori, il provveditore agli studi ed i rappresentanti delle università presenti nel territorio, i presidenti delle aziende dei trasporti urbani ed extraurbani ed i rappresentanti delle aziende ferroviarie.

I documenti dell'Amministrazione hanno già recepito la direttiva di legge ed attuato gli incontri preliminari per la creazione del Tavolo.

-Costituzione di un *Comitato Tecnico Scientifico*, composto dai responsabili del Comune e da esperti di diversi ambiti scientifici e professionali, finalizzato a coordinare e verificare l'intero processo, a valutare i risultati e a definire le linee di indirizzo (priorità, modalità, percorsi) del Piano dei Tempi e degli Orari della città di Pavia

-Creazione di 3 *Tavoli tematici* di coprogettazione, incaricati di lavorare sulle singole aree tematiche individuate al fine di mettere in rilievo le principali esigenze relative al tema, definire gli obiettivi prioritari e indicare le strategie di realizzazione e di accordo (patti, protocolli di intesa, ..) fra enti.

- Creazione di *Gruppi di Lavoro* funzionali a sviluppare argomenti specifici e a condurre progettazioni/sperimentazioni mirate

-Riorganizzazione funzionale dell'*Ufficio Tempi* come ufficio di staff, costituito da personale stabile e figure professionali che si aggiungono a seconda della progettualità; in grado di concorrere alla realizzazione del Piano Territoriale degli Orari, di fungere da raccordo tra i settori comunali e con gli altri Comuni del Distretto pavese.